

1810-2010

ZOLAPREDOSA

EDUCARE RICORDANDO



Progetto di ricerca storica
per le scuole primarie di Zola Predosa
a cura di Barbara Aiello e Michela Martelli

Prodotto: Amministrazione Comunale di Zola Predosa (BO)
P.zza della Repubblica, 1 - Zola Predosa
Tel. 051/6161610 - www.comune.zolapredosa.bo.it

Redazione: Michela Martelli e Barbara Aiello

Grafica e impaginazione: Manuela Zen

Stampa: Tipografia Moderna

Finito di stampare maggio 2010

EDUCARE RICORDANDO

Progetto di ricerca storica per le scuole
primarie di Zola Predosa

ideato dalle prof.sse Barbara Aiello e Michela Martelli
con la collaborazione dell'insegnante Marta Federici e
con il patrocinio del Comune di Zola Predosa
svolto nelle classi

IV A e IV B della scuola primaria "Piero Bertolini"
e nelle classi V A e V B della scuola primaria di Ponte Ronca

Introduzione

Periodizzazione e ambito territoriale di ricerca

Il progetto “Educare Ricordando” è ormai giunto alla sua terza edizione. Nel corso di questi tre anni, la nostra ricerca è maturata insieme al territorio, adattandosi ad esso e alle sue peculiarità. Anche per tale ragione, quest’anno il progetto è stato incentrato sul tema del bicentenario di Zola Predosa, inserendosi così nell’ambito delle iniziative promosse a celebrazione di tale ricorrenza.

In particolare, il periodo storico analizzato è compreso tra il 1808 e il 1816.

La storia del territorio di Zola Predosa dal 1808 al 1814 è strettamente legata alla figura di Napoleone Bonaparte.

Il 19 giugno 1796 Napoleone entrò con le sue truppe a Bologna e pose fine al governo pontificio; qui egli volle ricostruire una repubblica che conservasse le sue antiche tradizioni di libertà, anche se di “libertà vigilata”. Il modello napoleonico di governo si basava sulla costituzione francese e quindi, tra le altre cose, vennero aboliti i titoli nobiliari e venne creato il direttorio della Repubblica cispadana.

Dopo le esultanze per la nuova repubblica e gli entusiasmi per le vittorie napoleoniche, arrivarono il malcontento e le aperte proteste contro il governo francese. Le prepotenze, le ruberie e il saccheggio dei soldati francesi nel contado avevano portato un serio pericolo di reazione.

Adolfo Belletti, nella sua opera “Zola Predosa. Preistoria, storia e arte”, sostiene che «l’ultimo periodo del Settecento fu per Gesso e Zola Predosa assai sereno:

le campagne erano ricche di prodotti, gli operai e gli artigiani avevano un lavoro; e grazie alla fama dei più bei nomi della nobiltà bolognese, che qui aveva i suoi terreni, ma soprattutto per la presenza di un personaggio come l’Albergati e degli illustri ospiti del suo palazzo, Zola Predosa era considerato uno dei più ricchi e più accoglienti comuni della provincia.

L’economia di Zola era basata principalmente sull’agricoltura, inoltre vi era una nutrita schiera di artigiani e bottegai. A Gesso l’economia era in prevalenza agricola, come a Zola; in più era sviluppata da tempo la lavorazione del gesso¹».

¹Adolfo Belletti, *Zola Predosa. Storia, preistoria, arte*, Ponte Nuovo, Bologna, 1987

I primi anni del XIX secolo furono per Napoleone un vero trionfo. A Bologna per suo volere sorse il nuovo istituto chiamato università nazionale e fu dato inizio a quella grande opera di bonifica che avrebbe portato, con il canale napoleonico, le acque del Reno nel Po. Quelle opere diedero lavoro anche a braccianti disoccupati di Zola. Nel 1804 Napoleone Bonaparte si fece proclamare imperatore dei francesi, autoincoronandosi con il nome di Napoleone I, e nel 1805 assunse il titolo di re d'Italia; il 26 maggio dello stesso anno tale titolo passò a Eugenio di Beauharnais.

Del Regno d'Italia, che ebbe fine nel 1814, faceva parte anche Zola Predosa. Dopo un breve passaggio dal governo provvisorio austriaco, con la Restaurazione, Zola Predosa e il Bolognese ritornarono sotto il controllo dello Stato della Chiesa, come prima del 1796.

Con la suddivisione amministrativa del territorio introdotta dal regime napoleonico, in sostituzione dei preesistenti ordinamenti territoriali, Bologna e il suo distretto vennero assegnati al dipartimento del Reno, una delle 14 circoscrizioni in cui fu ripartito il Regno d'Italia all'inizio del secolo XIX. Ciascun dipartimento era a sua volta diviso in distretti, cantoni e comuni, costituenti le unità territoriali di base dell'amministrazione locale. Col decreto napoleonico dell'8 giugno 1805 il territorio bolognese venne distinto nei quattro distretti di Bologna, Imola, Vergato e Cento.

Zola Predosa e Gesso appartenevano entrambi al distretto di Bologna ma furono assegnati a due diversi cantoni: Zola Predosa al cantone di Bazzano, Gesso a quello di Bologna. Nel 1810 Zola Predosa passò a far parte del cantone di Bologna e, a partire dal 1° luglio di quell'anno riunì sotto di sé le comunità di Zola Predosa e di Gesso, in ottemperanza al decreto imperiale del 20 aprile 1810 riguardante la concentrazione dei comuni del dipartimento del Reno.

Da allora Zola Predosa seguì le vicende del restante territorio bolognese. Fino alla fine del 1817 il comune di Gesso, seppur aggregato a quello di Zola, continuò ad avere una sua autonomia ed un suo sindaco. Il 1° gennaio 1818 Gesso diventò parte del comune di Zola Predosa, in seguito alla circolare del 2 dicembre 1817 del cardinale Lante, che prevedeva la riorganizzazione dei comuni.

Finalita'

La ricerca che presentiamo si è svolta nelle classi IV A e IV B della scuola primaria "Piero Bertolini" di Riale e nelle classi V A e V B di Ponte Ronca. Gli eventi sopra citati sono stati presentati ai bambini mediante un inquadramento storico generale nel quale noi coordinatrici abbiamo posto particolare attenzione al rapporto tra la macrostoria e la microstoria.

Come negli anni precedenti, il nostro intento continua ad essere quello di approfondire la conoscenza della storia del nostro territorio, relativamente al periodo della nascita del comune di Zola Predosa.

Da un punto di vista educativo, il progetto da noi proposto ha avuto come scopo principale quello di riportare le nuove generazioni di fronte ad argomenti ed eventi che hanno in passato significativamente segnato la storia del territorio in cui viviamo.

Vari sono gli aspetti didattici che una ricerca di questo tipo dà la possibilità di affrontare: un approfondimento dell'approccio alla metodologia storica relativo al periodo preso in esame, con tutto quello che ne consegue; quindi la conoscenza dell'organizzazione delle biblioteche e degli archivi; un'ulteriore opportunità di lavorare in gruppo e di relazionarsi al docente e al coordinatore.

Ultima, ma non meno importante, è la capacità di ascoltare e ascoltarsi; dialogando tra di loro e rivolgendosi ad esperti esterni alla scuola, i bambini hanno potuto approfondire la conoscenza di ambiti normalmente esclusi dal programma ministeriale della scuola primaria.

Il punto di vista delle coordinatrici

Quest'anno abbiamo avuto la possibilità di presentare il nostro progetto sia a classi quarte sia a classi quinte. Nonostante i programmi scolastici non prevedano più l'insegnamento della storia contemporanea nelle scuole primarie, gli alunni e le insegnanti si sono dimostrati aperti e incuriositi dalle attività che abbiamo loro proposto sulla storia della nascita del Comune di Zola Predosa. Analizzare e commentare i documenti d'archivio del primo ventennio dell'Ottocento si è rivelata per loro un'operazione piuttosto complessa, tuttavia proprio questa difficoltà iniziale li ha stimolati ad affrontare la ricerca con grande serietà e impegno, per scoprire nuovi e misteriosi aspetti della storia, legati anche alla materialità dei documenti stessi.

Quest'anno, la visita all'Archivio Storico Comunale di Zola Predosa è stata un'occasione per esplorare insieme ai bambini la concretezza delle fonti scritte: lo spessore della carta e il modo in cui veniva prodotta al tempo; il colore dell'inchiostro e le calligrafie; l'odore dei documenti, che come hanno detto i bambini, "sanno di vecchio". Inoltre, per i bambini è stato molto emozionante scoprire in documenti così antichi aspetti che, seppur con alcune differenze, riguardano anche loro attualmente, ad esempio la fiera di Zola oppure la stessa aggregazione del Comune di Zola con quello di Gesso.

Questa ricerca ha permesso agli studenti delle scuole primarie coinvolte di lavorare su qualcosa di vivo, costruendo essi stessi una rielaborazione propria delle fonti.

Tutto questo è stato possibile anche grazie all'aiuto e alla partecipazione delle insegnanti, che sono state soggetti attivi nello svolgimento del progetto.

Lavorare con i bambini delle scuole primarie continua ad essere per noi un'esperienza davvero arricchente e stimolante per la nostra professionalità di insegnanti e di ricercatrici.

Auspichiamo che il progetto possa continuare a Zola Predosa e coinvolgere anche altri comuni del territorio perché la ricerca, per definizione, non può mai dirsi conclusa.

Barbara Aiello e Michela Martelli

Il punto di vista delle insegnanti

Abbiamo accolto volentieri la proposta di lavorare con le nostre classi al progetto “Educare Ricordando”, che quest’anno riguarda il periodo storico che va dal 1808 al 1816 ed è inserito nelle iniziative del Bicentenario del Comune di Zola Predosa.

La ricerca si è basata sull’analisi e sull’interpretazione di documenti d’archivio inerenti i diversi aspetti della vita sociale ed economica del nostro territorio a partire dall’unificazione dei comuni di Zola e Gesso nel 1810 - ed è stata integrata da una visita all’Archivio Storico del Comune per visionare le fonti storiche oggetto del percorso.

Dal punto di vista didattico quest’attività si è inserita pienamente negli obiettivi previsti dal piano annuale disciplinare, che prevede l’analisi dei documenti come fonti per la ricostruzione della storia e la conoscenza e la valorizzazione del territorio in cui gli alunni vivono.

I nostri ragazzi, utilizzando la metodologia della ricerca, hanno così compiuto operazioni per la costruzione di conoscenze del passato, realizzando un percorso interdisciplinare che ha interessato anche l’educazione linguistica, la geografia, arte e immagine, la convivenza civile, il linguaggio matematico.

Questa attività, che prevede una continuazione nel prossimo anno scolastico, è stata molto apprezzata dagli alunni che hanno seguito con particolare interesse le diverse fasi del lavoro, soprattutto durante la visita all’Archivio, quando hanno potuto entrare in contatto diretto con i documenti originali sui quali avevano precedentemente lavorato.

Esprimiamo un giudizio positivo sull’esperienza svolta e rivolgiamo un ringraziamento particolare a quanti hanno consentito la realizzazione della ricerca.

Ricordiamo infine che i risultati del nostro lavoro sono stati presentati all’Università di Bologna nell’ambito dell’iniziativa “I Parlamenti della Storia”. Il 2 giugno, inoltre, in occasione della Festa della Repubblica, gli alunni mostreranno il percorso svolto ai genitori e ai cittadini di Zola Predosa.

Le insegnanti delle classi IV A e IV B della scuola primaria “Piero Bertolini”-
Barbara Barbini, Maria Chiara Cenni, Marta Federici

Per il secondo anno consecutivo la scuola primaria di Ponte Ronca ha aderito al progetto "Educare Ricordando". In occasione del bicentenario della nascita del Comune di Zola Predosa, il periodo storico analizzato va dal 1808 al 1816. Con grande abilità delle ideatrici del progetto e grande elasticità mentale dei bambini, si è fatto un percorso storico lontano dai programmi della quinta elementare ma più vicino a livello temporale. Com'era Zola Predosa a quel tempo? Come si viveva? Chi governava? Come era diviso il territorio? Tante domande alle quali i bambini sono riusciti a rispondere analizzando direttamente le fonti... una gran soddisfazione!

Sempre affascinante la visita all'archivio di Zola Predosa: aprire i faldoni, tirare fuori i fogli, leggere le calligrafie a volte molto diverse dalle nostre, annusare la carta che «sa di vecchio», come dicono i bambini... È l'emozione di toccare con mano ciò che uomini e donne hanno fatto prima di noi. È vero: la storia insegna.

Grazie di cuore a Barbara e Michela per questa opportunità.

Le insegnanti delle classi VA e VB della scuola primaria di Ponte Ronca
Roberta Passerini, Marianna Diana, Giorgia Romano, Miranda Bernardi

Le classi che hanno partecipato al progetto

VA

Biavati Sara
Boni Francesca
Colombarini Christian
Drusinai Manuela
Ferretti Alessandro
Gaibari Francesco
Giovetti Riccardo
Guiduzzi Daria
Martelli Nicoletta
Mihai Petrisor Alfred
Rabbi Marco
Ruggeri Sofia
Tassi Luca
Tosto Alice
Ungureano Andrea
Venturi Claudia
Venturi Riccardo

VB

Bartolini Elia
Baviera Basaglia Francesca
Biagi Federica
Carpani Francesca
Diamanti Giampaolo
Esposito Lorenzo
Forestali Elena
Giorgi Marco
Hadja Suzana
Hamouda Yasmine
Janssen Groesbeek Rein
Lagrazna Akram
Lazzarini Sunati
Maidana Facundo Nicolas
Marzatico Beatrice
Masina Marika
Muratori Beatrice
Zagnoni Rachele



IV A

Bitassi Alexander
Bravi Giorgia
Cavallini Marcello
Ceccarini Matteo
Civolani Luca
Hayate Brahim
Islam Fahmida
Leone Brian
Louichi Meriem
Maggioreni Stefano
Marchesi Celeste
Mazzini Barbara
Pagani Alessia
Passini Elena
Pedrini Davide
Righini Alberto
Rinaldi Alice
Saro Elena
Trebbi Federico
Verasani Michela
Vitali Matilde

IV B

Alberti Alfredo
Betti Valentina
Biacchessi Federico
Bianchi Edoardo Lorenzo
Busi Simone
Casano Gloria
Cini Asya
Cosenza Mattia
Destro Michela
Ezzejjaji Kaoutar
Forlini Alice
Gallini Giulia
Ghinazzi Luca
Lambertini Elena
Liquori Lorenzo
Lorenzoni Chiara
Mantovani Martina
Marinello Ginevra
Nadi Karim
Pacifico Grazia
Pedretti Riccardo
Pirli Mattia
Ropa Linda
Scuotto Emanuela
Tribuna Giacomo



Bambini al lavoro



La metodologia della ricerca storica

Il laboratorio è il «luogo privilegiato di realizzazione delle finalità formative della disciplina in quanto terreno di riflessione sui meccanismi di costruzione della conoscenza storica¹» e quindi da ciò emerge la centralità del rapporto tra la storia e l'educazione alla cittadinanza.

La ricerca è stata strutturata secondo le fasi che caratterizzano l'indagine storica; gli allievi e le allieve, che non sono «passivi destinatari ma costruttori di un percorso di storia²», hanno potuto comprendere in prima persona il lavoro dello storico, non limitandosi alla semplice lettura di un manuale o allo studio di testi preconfezionati, ma costruendo essi stessi il proprio percorso di ricerca. Gli alunni si sono posti domande sugli eventi storici oggetto di indagine, partendo dal presente: «la storia si insegna per far sorgere ciò che chiamerei coscienza storica che è un'applicazione al presente del senso storico stesso e che è una pre-condizione se non anche un aspetto intrinseco di ogni agire razionale nel

presente e sul presente³».

Essi inoltre hanno avuto la possibilità di manipolare le fonti per cercare di capire come si sono svolti i fatti, le hanno confrontate e hanno verificato quali fossero quelle attendibili: lo storico non può perseguire la verità ma l'attendibilità e per fare ciò deve prendere in esame anche fonti provenienti da posizioni diverse in merito all'argomento che si sta studiando.

Le fonti devono costituire la base reale della ricerca storica ed evitare che l'insegnamento si riduca a dipendere quasi esclusivamente dai libri.

Gli allievi hanno così potuto inserire gli eventi studiati all'interno di una periodizzazione e misurare la "durata" di un fatto, cioè la sua ricaduta nel presente. Infine, hanno interpretato quanto emerso dalla ricerca svolta e condiviso con altri i risultati della ricerca, attraverso questa pubblicazione.

¹ Paolo Bernardi cur., *Insegnare Storia*, UTET, Torino 2006, cit. pag. XIII.

² Aurora Delmonaco, *La storia insegnata in laboratorio: le ragioni di una scelta didattica*, in P. Bernardi cur., *Insegnare*, cit. pag. 2.

³ Scipione Guarracino, *Le questioni dell'insegnare storia*, in P. Bernardi cur., *Insegnare*, cit. pag. 4.

ARCHIVIO =

- a) Raccolta privata o pubblica di documenti destinati a essere conservati (es. archivio di famiglia, comunale...);
- b) Luogo in cui i documenti vengono conservati.

La ricerca d'archivio

Con il nostro lavoro faremo un'analisi di documenti d'archivio che riguardano la vita del nostro Comune 200 anni fa.

Quest'anno infatti, si festeggia il Bicentenario del Comune di Zola Predosa e la nostra classe, insieme alla IV B e alle due classi quinte di Ponte Ronca, farà uno studio particolare i cui risultati verranno presentati all'Università e in Comune.

Sintesi storica

(ELABORATA DAI BAMBINI
DELLA IV A)

All'inizio dell'Ottocento il nostro territorio era governato dallo Stato pontificio (da Pontefice = Papa). Quando arrivò in Italia, Napoleone Bonaparte conquistò molti territori del Nord, tra cui quello di Zola Predosa. Nel 1805 Napoleone divenne re d'Italia e cambiò il modo di governare i territori.

REGNO D'ITALIA



14 DIPARTIMENTI (regioni)



DIPARTIMENTI DEL REGNO



4 DISTRETTI (PROVINCE):
Bologna, Imola, Vergato, Cento



DISTRETTO DI BOLOGNA



CANTONI (insieme di comuni):

Cantone di Bazzano
(comprende Zola Predosa)

Cantone di Bologna
(comprende Gesso)



1810: Zola Predosa passa
al Cantone di Bologna

Le fonti scritte: i documenti d'archivio

L'attività svolta in classe

Nel corso del primo incontro, avvenuto all'inizio del mese di marzo, abbiamo presentato agli allievi il tema della ricerca, ovvero il bicentenario della nascita del comune di Zola Predosa. Abbiamo quindi riassunto gli eventi principali che hanno caratterizzato la storia dell'Italia e in particolare la storia di Zola Predosa; per facilitare la comprensione di eventi di per sé complessi abbiamo mostrato ai bambini cartine storico-geografiche relative al periodo preso in esame. Nel corso del secondo, terzo e quarto incontro, avvenuti nel mese di marzo, abbiamo portato in classe documenti reperiti nell'Archivio Storico Comunale di Zola Predosa, da noi selezionati nel mese di gennaio e riprodotti in fotocopia. Le fonti esaminate riguardavano il periodo storico compreso tra il 1808 e il 1816. A partire dalla collocazione di ogni documento nell'archivio, segnata su ciascuna fotocopia, agli alunni è stato spiegato come abbiamo condotto il lavoro di ricerca.

Gli allievi sono stati poi divisi in gruppi e ad ognuno di essi è stata data una cartolina contenente documenti su uno o due anni del periodo storico preso in esame.

L'analisi e il commento delle fonti

scritte, di per sé "silenziose" se non interrogate adeguatamente, si è rivelata per i bambini la parte più complessa dell'intero lavoro, perché si sono confrontati con un linguaggio differente da quello odierno. L'italiano dei primi dell'Ottocento aveva un'ortografia spesso diversa da quella di oggi, inoltre molti dei termini presenti sui documenti attualmente non si usano più.

Un'ulteriore difficoltà riguardava la calligrafia dei documenti scritti a mano, quindi per renderli più comprensibili li abbiamo ricopiati al computer, anche se abbiamo comunque allegato la fotocopia dell'originale. Per questo motivo, in questa fase più che nelle altre, gli allievi hanno avuto maggiore bisogno dell'aiuto di noi coordinatrici e delle insegnanti.

L'approccio alle fonti scritte ha permesso loro di rendersi conto delle differenze tra il periodo del governo napoleonico e del governo pontificio. Date le difficoltà del tema affrontato e della complessità di lettura delle fonti scritte prese in esame, le considerazioni scritte dagli alunni appaiono tutt'altro che scontate, anche perché sono frutto di una rielaborazione personale e profonda maturata alla luce della loro età e delle loro conoscenze.

La nascita del Comune di Zola Predosa

MUNICIPALITA' di GESSO
FALDONE: 90.5
ANNO: 1810
TITOLO X CONSISTENZE E CONFINI
DELLO STATO
RUBRICA: 3
NUMERO PROTOCOLLO: 18619
DATA: 24/05/1810
OGGETTO: nuova concentrazione
dei Comuni di Zola Predosa e Gesso

ANALISI DEL DOCUMENTO: in questo documento il Consigliere di Stato Prefetto del Dipartimento del Reno scrive al Sindaco di Zola Predosa e lo informa che il 20 aprile 1810

il Principe Vice Re ha approvato un decreto secondo cui il Comune di Zola Predosa e quello di Gesso vengono concentrati sotto un unico cantone, quello di Bologna.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: secondo me l'unificazione dei due cantoni è molto importante perché è stato un passaggio importante che ha cambiato la storia di Zola Predosa.

Marco Rabbi V A



L'Archiviazione dei documenti e la gestione del Comune

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.1
ANNO: 1808
TITOLO XIX CONTABILITÀ
RUBRICA N. 2
NUMERO PROTOCOLLO: 355
DATA: 12/05/1808
OGGETTO: norme per archiviare i
documenti

ANALISI DEL DOCUMENTO: il
Cancelliere Censuario scrive al
Sindaco di Zola Predosa e gli
dice che bisogna conservare i
documenti in carpette o in filze,
inoltre è necessario scrivere su ogni
documento il titolo, la rubrica e il
numero di protocollo.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
secondo me questo documento
è giusto perché i documenti sono
importanti e quindi bisogna tenerli
in ordine.
Riccardo V. e Cristian V A

Il modo in cui l'amministrazione
si occupa dei documenti per me è
molto giusto perché a quei tempi
era difficile fare ordine per via della
guerra.
Edoardo Bianchi IV B

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.1
ANNO: 1808
TITOLO XIX CONTABILITÀ
NUMERO PROTOCOLLO: 283
DATA: 11/04/1808
OGGETTO: rimozione del consigliere
Antonio Magnani a causa dell'abuso
di vino.

ANALISI DEL DOCUMENTO: questo
documento dice che il signor Antonio
Magnani sarà sostituito dal suo ruolo
di consigliere comunale da Giovanni
Cavazioni perché beve troppo vino.
I sindaci del Cantone di Bazzano
dovranno votare per decidere se
sostituirlo oppure no.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
secondo me il Consigliere Antonio
Magnani doveva essere sostituito
subito perché, essendo un
alcolizzato, poteva creare disastri.
Christian V A

Per me è giusto che egli sia licenziato
perché un signore ubriaco non può
lavorare.
Linda Ropa IV B

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.2
ANNO: 1810
TITOLO: NATI, MORTI E MATRIMONI
NUMERO PROTOCOLLO: 34527
DATA: 17/09/1810
OGGETTO: Separazione atti di
nascita, morte e matrimoni

ANALISI DEL DOCUMENTO: Questo documento dice che saranno inviati al Sindaco del Comune di Zola Predosa i libri dei registri dello stato civile, che si dovranno tenere separati per nascita, morte e matrimonio. Tali registri dovranno poi essere tenuti in fila per fare prima quando si devono consultare.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Io penso che questo documento sia molto bello e interessante.
Manuela Drusiani V A
Giulia Gallini IV B

Il Prefetto per me ha detto e fatto una cosa giusta perché così i documenti si trovano meglio.
Elena Lambertini IV B
Ginevra Mariniello IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.2
ANNO: 1810
TITOLO: NATI, MORTI E MATRIMONI
NUMERO PROTOCOLLO: 24406
DATA: 3/07/1810
OGGETTO: Certificazione dei morti

ANALISI DEL DOCUMENTO: In questo documento si chiede di avere una lista di nomi delle persone morte perché se no lo stato continua a versare la pensione e questi soldi vengono consumati, ma soprattutto perché i soldi vengono dati per niente.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Questo mi ha colpito molto perché non pensavo che a quel tempo le persone avessero la pensione.
Claudia Venturi V A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.2; ANNO: 1810
TITOLO: MAGISTRATI
NUMERO PROTOCOLLO: 30574
DATA: 14/08/1810
OGGETTO: Regole per la visita dipartimentale.



ANALISI DEL DOCUMENTO: Il Prefetto del dipartimento del Reno comunica a tutti comuni che entro la fine del mese di agosto andrà a controllare tutti i comuni del dipartimento per vedere se tutto va bene. Il Prefetto manda una serie di regole: qualsiasi regalo non sarà accettato; i documenti dovranno essere in ordine; il Prefetto controllerà anche i registri dei parroci; ogni impiegato dovrà essere presente quel giorno; se il Prefetto vedrà degli impiegati che si comportano bene lo farà presente ai suoi superiori.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Questo documento è stato molto interessante.

Claudia Venturi V A



MUNICIPALITÀ DI GESSO

FALDONE: 90.1

ANNO: 1808

TITOLO: V CASSE PUBBLICHE

RUBRICA: 1

NUMERO PROTOCOLLO: 1125

DATA: 15/01/1808

OGGETTO: Cambio moneta

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il Prefetto del dipartimento del Reno invia questo documento alle autorità politiche e amministrative del dipartimento. Visto che in alcune parti del dipartimento ci sono abusi riguardo al denaro, le autorità politiche hanno deciso di cambiare la moneta per evitare inconvenienti. Quindi sono state previste nuove leggi. Si dovrà

mettere in chiaro a tutti il valore della moneta per evitare altri fraintendimenti; sarà obbligatorio tenere ancora le tabelle, ovvero i confronti da lira locale a quella italiana e viceversa; i lavoratori dovranno essere pagati con le nuove lire italiane e i comuni saranno obbligati a vigilare sui prezzi.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Questo documento è stato il più difficile da riassumere e anche il più lungo. Non ho riassunto tutte le leggi, ma solo le più importanti.

Con le esperte ho fatto uno schema sulle monete, sul nuovo e sull'antico sistema: secondo l'antico sistema 5 quattrini corrispondevano a 1 baiocco, cioè un ventesimo di lira, mentre 100 quattrini corrispondevano a una lira bolognese o esponentificia. Secondo il nuovo sistema l'unità è rappresentata dal centesimo e quindi 5 centesimi corrispondono a 1/20 della lira italiana mentre 100 centesimi a 1 lira italiana.

Francesca Boni V A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.9

ANNO: 1814

TITOLO: NATI, MORTI E MATRIMONI

DATA: 31/12/1814

OGGETTO: Intestazione governo provvisorio austriaco

ANALISI DEL DOCUMENTO: Nell'intestazione del documento si trova

la traccia del governo provvisorio austriaco fatto dopo che Napoleone fu sconfitto dai Russi.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Non mi immaginavo di trovare la traccia del cambiamento.
Brian Leone IV A

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Da questo documento ho capito che con il passaggio di governo allo Stato Pontificio sono cambiate anche le cariche, infatti a Zola non c'è più un Sindaco ma un Gonfaloniere.

Barbara Mazzini IV A
Luca Ghinazzi IV B

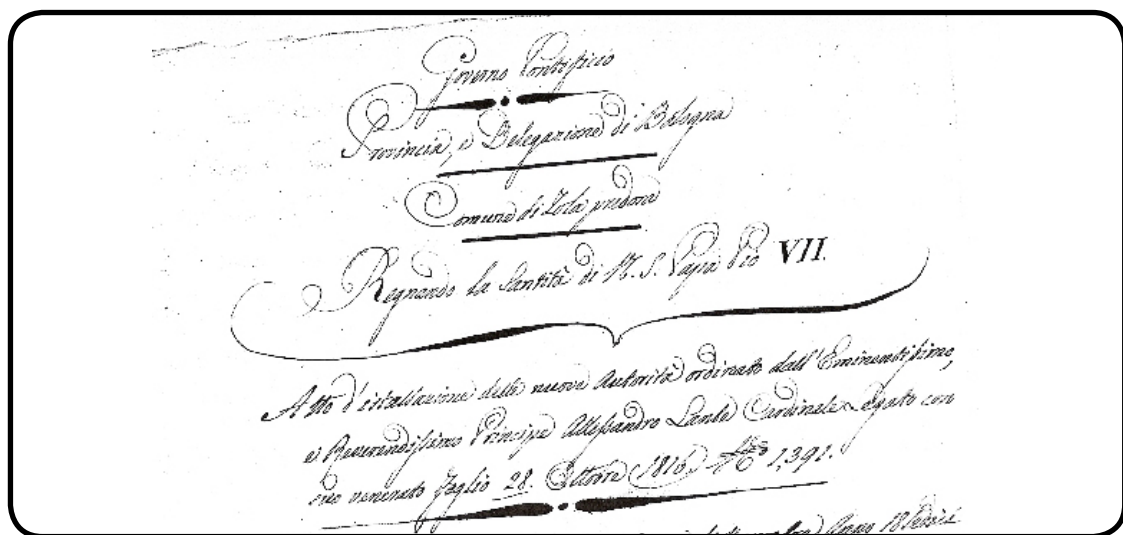


CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.12
ANNO: 1816
TITOLO: MAGISTRATI
NUMERO PROTOCOLLO: 23
DATA: 7/11/1816
OGGETTO: Nomina Galleani
Sindaco di Zola Predosa

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il Cardinale Lante comunica che diventa Gonfaloniere di Zola Predosa il signor Angelo Maria Galleani.

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.12
ANNO: 1816
TITOLO: MAGISTRATI
NUMERO PROTOCOLLO: 414
DATA: 11/11/1816
OGGETTO: Ringraziamenti del Gonfaloniere

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il Gonfaloniere ringrazia il Cardinale Lante per la grazia che gli fu data investendolo dal giorno prima al compito di Gonfaloniere.



COMMENTO DEL DOCUMENTO: Ho notato che in questo documento è il Cardinale a scegliere il futuro Gonfaloniere e non la cittadinanza.
Elena Saro IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.12
ANNO: 1816
TITOLO: MAGISTRATI
NUMERO PROTOCOLLO: 2169
DATA: 21/09/1816
OGGETTO: Doni agli impiegati

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il signor Tognetti chiede al commissario pontificio di dire alla cittadinanza di Zola Predosa di non dare agli impiegati dei doni perché hanno già un loro stipendio.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Mi ha stupito che la cittadinanza desse dei doni gli impiegati municipali per svolgere bene il proprio dovere, dato che avevano già uno stipendio.
Elena Saro IV A

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Da questo documento ho capito che con il passaggio di governo allo Stato Pontificio sono cambiate anche le cariche, infatti a Zola non c'è più un Sindaco ma un Gonfaloniere.
Barbara Mazzini IV A

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.12
ANNO: 1816
TITOLO: MAGISTRATI
NUMERO PROTOCOLLO: 2169
DATA: 21/09/1816
OGGETTO: Doni agli impiegati

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il signor Tognetti chiede al commissario pontificio di dire alla cittadinanza di Zola Predosa di non dare agli impiegati dei doni perché hanno già un loro stipendio.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Mi ha stupito che la cittadinanza desse dei doni gli impiegati municipali per svolgere bene il proprio dovere, dato



che avevano già uno stipendio.

Elena Saro IV A

Matilde Vitali IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.6

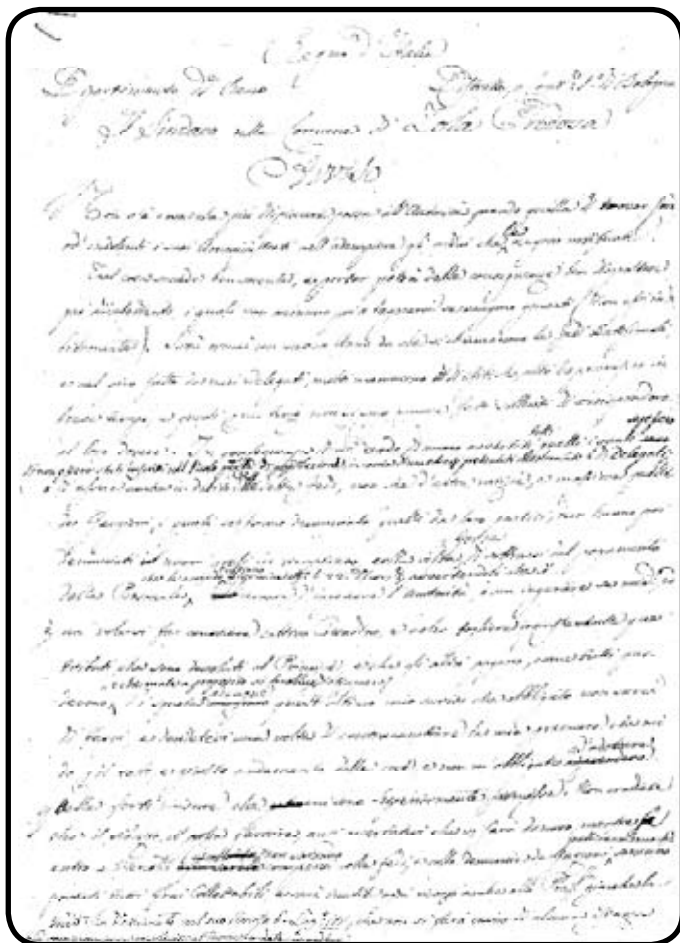
ANNO: 1812

DATA: 18/04/1812

OGGETTO: il sindaco di Zola Predosa
chiede ai suoi cittadini di pagare le
tasse

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il
Sindaco di Zola Predosa scrive ai
suoi cittadini e gli dice che non
c'era cosa che gli dispiacesse di
più di vedere i suoi cittadini non
pagare le tasse, infatti per sfuggire
a questo pagamento non presenta-
vano il loro certificato di battesimo.
Alcuni dicevano che lo avrebbero
consegnato in breve tempo ma poi
non si facevano vedere.

Il Sindaco dice che se non avessero
portato il certificato glielo avrebbe
preso con le cattive.



COMMENTO DEL DOCUMENTO:
gli abitanti di Zola Predosa non si
sentivano costretti a dare al Sindaco
il loro certificato di battesimo per
pagare le tasse richieste.
Alessia Pagani IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.8
ANNO: 1813
TITOLO: NATI, MORTI E MATRIMONI
NUMERO PROTOCOLLO: 17053
DATA: 23/06/1813
OGGETTO: obbligo di prendere
cognome

ANALISI DEL DOCUMENTO: un regio
decreto ha stabilito l'obbligo di
prendere cognome per chi ancora
non ne ha uno, in caso contrario
queste persone saranno denunciate
dalle autorità.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: per
me il cognome è una cosa importante
perché dà importanza e poi non ti fa
confondere con altre persone con lo
stesso nome.
Stefano Maggiorani IV A

A me sembra giusto che ogni persona
abbia un cognome perché se ci sono
persone che hanno lo stesso nome
si possono confondere.
Beatrice Marzatico V B



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI

ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.6
ANNO: 1812
TITOLO: NATI, MORTI E MATRIMONI
NUMERO PROTOCOLLO: 16791
DATA: 6/07/1812
OGGETTO: disordine archivi

ANALISI DEL DOCUMENTO: gli archivi
erano molto in disordine a causa del-
l'ignoranza degli impiegati, e anche
perché avevano poca voglia di
lavorare. Il Presidente di Stato dice
agli impiegati che devono essere
più "diligenti" cioè più ordinati e
attenti.
Queste cose succedevano anche
per le registrazioni di morte e
matrimoni. Il Presidente di Stato
conclude il documento dicendo che
non ci saranno giustificazioni se
questi errori si dovessero ripetere.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: non
credevo che allora gli archivi
fossero disordinati, anzi, pensavo il
contrario.
Stefano Maggiorani IV A
Io penso che dovevano cambiare i
funzionari e che dovevano essere
più ordinati.
Beatrice Muratori IV A
Davide Pedrini IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.12
ANNO: 1816
TITOLI: MAGISTRATI
NUMERO PROTOCOLLO: 7119

DATA: 8/04/1816

OGGETTO: indicazione breve
oggetto corrispondenze

ANALISI DEL DOCUMENTO: il Signor G. Giustiniani della Congregazione Pontificia scrive ai signori podestà e sindaci della provincia e dice che non saranno più accettate comunicazioni senza un breve oggetto. In

caso contrario si produce un gran perdita di tempo.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: di questo documento ho capito che il Signor G. Giustiniani scrive che non saranno più accettate comunicazioni senza breve oggetto.

Michela Verasani IV A

2434597

CIRCOLARE

REGNO D' ITALIA

Bologna li 17. Settembre 1810.

IL CONSIGLIERE DI STATO

PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO DEL RENO

Al Sig. *Sindaco* del Comune di *Lola Predosa*

In esecuzione del disposto dall' Art. V. del Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re del 27. Marzo 1806, le trasmetto in doppio per l' Anno 1811. i Libri dei Registri dello Stato Civile muniti della vidimazione della Corte di Giustizia Civile e Criminale, avvertendola che separati sono gli Atti di Nascita, da quelli di Matrimonio, e da quelli di Morte, e che il quarto Registro servirà per l' iscrizione delle pubblicazioni Matrimoniali, e delle opposizioni. Non mi estendo a raccomandare la regolarità di questi Registri giacchè la piena osservanza del Regolamento annesso al sudodato Decreto, e delle Istruzioni a stampa diramate da S. E. il Sig. Conte Ministro dell' Interno, nello scorso 1809., assicura la dovuta esattezza. Ho il piacere di salutarla con distinta Stima.

A. QUIRINI STAMPALIA.

FAA' Assistente al Consiglio di Stato
Segretario Generale.

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.8
ANNO: 1813
TITOLO: NATI, MORTI E MATRIMONI
NUMERO PROTOCOLLO: 17739
DATA: 29/06/1813
OGGETTO: avviso per i dipendenti
comunali

ANALISI DEL DOCUMENTO: è giunta la notizia che i dipendenti del Comune si facevano dare dei soldi o li accettavano dai cittadini, anche se non erano in condizioni di pagare. Viene quindi denunciato il loro comportamento scorretto.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: I dipendenti del Comune si facevano pagare dai cittadini e anche secondo me è un comportamento scorretto perché erano già pagati per il loro lavoro e non dovevano chiedere dei soldi in più.

Alessia Pagani IV A

La scuola

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.2
ANNO: 1810
TITOLO: ISTRUZIONE
NUMERO PROTOCOLLO: 36072
DATA: 11/10/1810
OGGETTO: Informazioni sulla scuola

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il Consigliere di Stato Prefetto del dipartimento del Reno chiede al Sindaco di Zola Predosa di compilare un modulo sullo stato delle scuole elementari del suo comune.

Il modulo richiede le seguenti informazioni:

comune, nome della scuola, nome dei maestri, classi, numero degli scolari, studenti premiati. Il Sindaco risponde scrivendo che la scuola che si trova nel comune di Zola Predosa si chiama "Alimentarie, di leggere, scrivere e calcolo decimale"; il maestro si chiama Filippo Beghelli; le classi sono tre e il numero degli scolari è 50. Il Sindaco scrive che il numero degli studenti premiati cambia a seconda delle stagioni a causa dei lavori.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Sinceramente questo documento è molto interessante ma non mi ha suscitato delle emozioni.

Sara Biavati V A

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.1
ANNO: 1808
TITOLO: XIV ISTRUZIONE
RUBRICA: 1
NUMERO PROTOCOLLO: 29070
DATA: 11/12/1808
OGGETTO: Libri di testo

ANALISI DEL DOCUMENTO: In questo documento si parla di una lettera in cui Bonaparte dà l'ordine che tutti i bambini, anche i poveri, dovessero andare a scuola.

Poi ha voluto modifica le lezioni allungandole.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Secondo me Napoleone ha fatto bene a dare l'ordine di istruire tutti i bambini.

Riccardo Pedretti IV B

Chiara Lorenzoni IV B



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.3
ANNO: 1811
TITOLO: ISTRUZIONE PUBBLICA
DATA: 6/04/1811
OGGETTO: Elenco di coloro che non si avvalgono dell'istruzione gratuita a Gesso

Stimatissimo Sig.^o Sindaco

Casa li 6 Aprile 1811

In adempimento di quanto vostra Signoria mi ordina con dispaccio delli ventisei febbrajo anno corrente, deuo notificarVi che doppo replicate ricerche, ritrovo che li giovani assegnatomi ad istruire gratuitamente a norma della terminazione dell'adunanza consigliere delli 6 Novembre anno scorso, non vogliono rittorcersi in nota approfittare del beneficio, fra quali ritrovasi pizari adamo di giuanni e malfarari giacomo antonio di vincenzo. Io suplico di non attribuire a propria colpa del disimpegno di questo mio dovere il ritardo ma piuttosto alla perplessita di terminazione de genitori delli indicati e con verace stima ho l'onore di protestarle il mio piu profondo ossequio e rispetto.

Angelo Arcangeli Maestro in
Gespo

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il maestro Angelo Arcangeli scrive al Sindaco che alcuni bambini non vengono a scuola e che non ne hanno colpa poiché sono i genitori che non li mandano. Anche se la scuola era gratuita vi erano dei bambini che non ci andavano ed essi erano: Pizzirini Adamo e Malfori Giacomo Antonio.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: I genitori dovevano portare i loro figli a scuola ma per me non lo facevano perché li mandavano a lavorare.
Marcello Cavallini IV A



CARTEGGIO AMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.3
ANNO: 1811
TITOLO: BENEFICENZA
DATA: 22/2/1811
OGGETTO: Bambini che possono accedere gratuitamente all'istruzione elementare

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il parroco dice al sindaco che ci sono più bambini poveri di quanti lui pensasse ma solo 5 bambini poveri sarebbero potuti andare a scuola gratuitamente e quindi avrebbero dovuto scegliere a sorte.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Il Sindaco non doveva scegliere a sorte ma doveva permettere a tutti i bambini di andare a scuola.
Federico Trebbi IV A

Da questo documento ho capito che tutti i bambini, anche i poveri, potevano ricevere un'istruzione gratuita.

Celeste Marchesi IV A

Questo documento dice che i bambini più poveri non dovevano pagare la scuola. A me sembra giusto perché se no i bimbi più poveri non potevano avere un insegnamento corretto.

Rachele Zagnoni V A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.3
ANNO: 1811
TITOLO: ISTRUZIONE PUBBLICA
NUMERO PROTOCOLLO: 69
DATA: 26/02/1811
OGGETTO: il sindaco parla dei giovani che hanno diritto all'istruzione gratuita

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il Sindaco di Zola Predosa chiede ai maestri di insegnare gratuitamente ad un certo numero di bambini a partire dal 21/03/1811 e chiede anche di sapere i loro risultati scolastici.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: per me è importante andare a scuola e tutti i bambini hanno questo diritto. Da questo documento ho capito che la scuola non è sempre stata gratuita.
Celeste Marchesi IV A

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.5
ANNO: 1812
TITOLO: ISTRUZIONE PUBBLICA
NUMERO PROTOCOLLO: 464
DATA: 14/12/1812
OGGETTO: scuola Zola Predosa

ANALISI DEL DOCUMENTO: alcuni genitori hanno ritirato da molto tempo i loro figli da scuola, non vedendone alcun profitto. Il maestro di Gesso ha detto che ogni angolo della circonferenza del Comune non è lontano dalla scuola.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: per me non è giusto che alcuni genitori mandino i loro figli a scuola e poi li ritirino per farli lavorare in campagna.
Fahmida Islam IV A



MUNICIPALITÀ DI GESSO
FALDONE: 90.2
ANNO: 1809
TITOLO: VI ISTRUZIONE PUBBLICA
RUBRICA: 2
NUMERO PROTOCOLLO: 621
DATA: 31/12/1809
OGGETTO: Nuovo sistema di misura

ANALISI DEL DOCUMENTO: è stato inventato un nuovo metodo di misura e si chiede gentilmente di inserirlo negli studi scolastici.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
Secondo me il nuovo metodo di

misura è stata una bella idea.
Lorenzo Liquori IV B
Alberto Righini IV B



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12. 8
ANNO: 1813
TITOLO: ISTRUZIONE PUBBLICA
OGGETTO: verbale d'esame

ANALISI DEL DOCUMENTO: il documento dice che i bambini devono fare esami anche di ortografia e di calligrafia.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: a me sembra giusto che si facciano esami per vedere quanto i bambini avevano imparato, così se sbagliavano potevano correggerli e potevano imparare dai loro errori.
Beatrice Marzatico V B

Economia

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.2
ANNO: 1810
TITOLO: COMMERCIO
NUMERO PROTOCOLLO: 31206
DATA: 21/08/1810
OGGETTO: Regole per i fornai

ANALISI DEL DOCUMENTO: In questo documento si parla delle regole dei fornai e si dice che essi hanno un problema perché la materia prima, il grano, sale di prezzo e loro devono alzare il prezzo del pane. Allora il consigliere di stato manda una lettera ai signori podestà, ai sindaci e quindi anche al municipio di Zola. Con questa lettera egli chiede di chiamare tutti i fornai del paese e di decidere un prezzo fisso del pane in modo che i fornai possano pagare l'affitto e i mezzi di lavoro.

Dopo aver deciso il prezzo fisso bisogna aggiungere il prezzo del grano, che può variare, e se il sindaco non se ne intende può farsi aiutare da una persona esperta. Prima però bisogna controllare il vero prezzo del grano perché a volte i fornai possono ingannare chi non è intelligente.

Dopo aver deciso tutto i fornai possono tornare nel loro negozio.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
Questo documento è molto interessante perché io non pensavo che a quel tempo le persone fossero così ingegnose nell'evitare gli inganni.
Claudia Venturi V A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO
MUNICIPALITÀ DI GESSO
FALDONE: 90.3
ANNO: 1810
TITOLO: II (1) AGRICOLTURA
RUBRICA: 2
NUMERO PROTOCOLLO: 207
DATA: 27/04/1810
20
OGGETTO: Disponibilità carbone e torba

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il governo desidera essere informato riguardo sulla presenza di torba e carbon fossile nel comune di Zola Predosa. Il Sindaco risponde che nel territorio di Zola non sono presenti i prodotti ricercati.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
Questo documento è molto interessante. Mi ha colpito la scrittura

perché è molto strana, molto
artistica e il linguaggio è antiquato.
Alfredo Alberti IV B
Mattia Cosenza IV B



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.3
ANNO: 1811
TITOLO: COMMERCIO
NUMERO PROTOCOLLO: 44675
DATA: 8/01/1811
OGGETTO: prezzo del pane

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il
Consigliere di Stato del Dipartimen-
to del Reno scrive ai sindaci del Di-
partimento e chiede loro di fare in
modo che l'aumento del prezzo del
grano non danneggi i fornai e la
popolazione.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
sarebbe interessante confrontare il
prezzo del grano di allora e quello di
oggi per vedere se questo problema
esiste ancora.
Elena Passini IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.2
ANNO: 1808
TITOLO IX POLIZIA
RUBRICA: 2
OGGETTO: prezzo dei generi di
prima necessità

ANALISI DEL DOCUMENTO: il Sindaco
chiede ai mercanti di abbassare i
prezzi dei generi di prima necessità
per poter nutrire tutti i cittadini,
anche i più poveri.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
secondo me i mercanti dovevano
distribuire il cibo gratis, così tutti i
cittadini, anche i poveri, si potevano
permettere di mangiare.
Marco Rabbi V A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.2
ANNO: 1810
OGGETTO: prospetto dei raccolti
fatti nel 1810 nel Comune di Zola
Predosa

ANALISI DEL DOCUMENTO: il
Sindaco aveva dato al Prefetto una
tabella dei raccolti di Zola Predosa in
riferimento all'anno 1810. I prodotti
che venivano coltivati erano tre: il
frumentone, la canapa e l'uva. La
canapa era stata distrutta dal brutto
tempo, l'uva era stata abbondante
e i grappoli erano grossi, infine il
frumentone era risultato bello e in
buone quantità.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
questo documento mi ha permesso
di capire che a Zola Predosa c'era
un buon terreno da coltivare.
Francesco Gaibari V A
Kaoutan Ezzejjiaji IV B

Polizia e Militari

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.2
ANNO: 1810
FAZIONI MILITARI
NUMERO PROTOCOLLO: 7633
DATA: 16/03/1810
OGGETTO: impiegati che hanno
adempito alla coscrizione

ANALISI DEL DOCUMENTO: In una
piccola legge scritta da Napoleone
c'è scritto che tutti gli uomini devono
fare il campo militare almeno per un
anno.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
secondo me non è giusto che tutti
gli uomini dovessero fare il servizio
militare almeno un anno, perché
potevano scegliere da soli cosa era
giusto fare e non dovevano essere
obbligati da una legge.
Alessandro Ferretti V A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.2
ANNO: 1810
NUMERO PROTOCOLLO: 20767
DATA: 28/05/1810
OGGETTO: disertori
ANALISI DEL DOCUMENTO: Il
consigliere di stato prefetto del

Dipartimento del Reno chiede al
sindaco del Comune di Zola Predosa
alcune informazioni riguardo ai
disertori presenti sul territorio
zolese. Il Sindaco risponde che
non ci sono disertori e che se ne
dovessero passare uno, lo avrebbe
riferito al Consigliere Prefetto e lo
avrebbe arrestato.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
secondo il mio parere non è giusto
che se uno viene convocato nell'eser-
cito e non ci vuole andare debba
essere arrestato e poi ucciso.
Riccardo Giovetti V A
Simone Busi IV B



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.2
ANNO: 1810
TITOLO: POLIZIA
NUMERO PROTOCOLLO: 1933
DATA: 22/01/1810
OGGETTO: Brigantaggio

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il
Prefetto del dipartimento del Reno
scrive ai vari sindaci e dice loro che
l'esercito ha preparato dei gruppi
di soldati che hanno il compito di
combattere i briganti. Però questi
soldati potranno fare bene il loro

lavoro solo se tutti i cittadini li aiuteranno a trovare i briganti.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Questo documento mi sembra importante perché fa capire che bisogna aiutarsi a vicenda, i funzionari pubblici fanno meglio il loro lavoro con l'aiuto dei cittadini.

Alice Tosto V A

Valentina Betti IV B



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.11

ANNO: 1816

TITOLO: POLIZIA

NUMERO PROTOCOLLO: 4294

DATA: 27/03/1816

OGGETTO: Due ricercati

ANALISI DEL DOCUMENTO: La Polizia e militari ha fatto l'identikit dei due delinquenti Luigi Brasca e Giovanni Martinelli. Nell'identikit dovevano essere segnalate le seguenti cose: patria, statura, corporatura, anni, capelli, ciglia, occhi, naso, bocca, mento, viso e colorito.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: In questo documento non c'è la foto dei due delinquenti e quindi si capisce che non avevano ancora inventato la fotografia.

Mi ha stupito la bocca grande e il mento acuto perché possono essere di qualsiasi dimensione.

Barbara Mazzini IV A

Luca Civolani IV A

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.10

ANNO: 1815

TITOLO: FAZIONI MILITARI

NUMERO PROTOCOLLO: 113

DATA: 3/05/1815

OGGETTO: Buoi e mucche rubati dai soldati napoletani

ANALISI DEL DOCUMENTO: Quando i soldati napoletani si sono ritirati hanno rubato dal comune di Zola Predosa due buoi, due mucche e due carri.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Per me hanno rubato forse perché erano un po' arrabbiati ma anche perché le cose rubate gli servivano per tornare a Napoli.

Giorgia Bravi IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.4

ANNO: 1811

TITOLO: POLIZIA

OGGETTO: porto d'armi

ANALISI DEL DOCUMENTO: Angelo Galleani e Giuseppe Donini dichiarano che Giuseppe Cavara è un uomo onesto, che fa ben uso delle armi per la sola difesa personale quindi può utilizzare le armi nel miglior modo.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: da questo documento ho capito che è

ingiusto usare le armi, si possono utilizzare solo in caso di difesa personale, e ci voleva un permesso, cioè il porto d'armi.

Elena Passini IV A

Giacomo Tribuna IV B



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.7

ANNO: 1813

TITOLO: POLIZIA

NUMERO PROTOCOLLO: 27034

DATA: ottobre 1813

OGGETTO: fuochi d'artificio

ANALISI DEL DOCUMENTO: spesso, durante le feste, le esplosioni dei petardi hanno causato morti o mutilati. Le autorità decidono quindi che per scoppiare mortaretti ci vuole una licenza e chi li può scoppiare deve indicare al comune l'ora e il luogo in cui avverrà l'esplosione dei fuochi d'artificio.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: a quei tempi non avevano l'ambulanza e quindi per me dovevano smettere di scoppiarli.

Michela Verasani IV A

Michela Destro IV B



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.11

ANNO: 1816

TITOLO: POLIZIA

NUMERO PROTOCOLLO: 4

DATA: 3/01/1816

OGGETTO: polli rubati

ANALISI DEL DOCUMENTO: il sindaco manda una lettera al tribunale criminale edice che il signor Donati Amedeo è stato derubato di undici galline e un pollo.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: questo documento mi ha molto colpito perché ai giorni nostri non si rubano più galline o polli ma gioielli di valore o soldi.

Michela Verasani IV A

Marco Ronchetti IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.3

ANNO: 1811

TITOLO: POLIZIA

DATA: 31/05/1811

OGGETTO: connotati del brigante Antonio Bianconi

ANALISI DEL DOCUMENTO: il Signor Antonio Bianconi – detto dell'Acquabona – era scappato dal carcere sfondando un muro. Questo signore era molto pericoloso perchè era scappato dall'esercito e allora il Sindaco doveva avere massima allerta; per questo gli venivano inviati i connotati personali del brigante. Descrizione: anni 23, statura bassa, corporatura robusta, viso tondo con il vaiolo, capelli rossicci tagliati a zazzera, barba

rossiccia, naso regolare, bocca giusta e mento tondo.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: questo testo descrive un brigante che era evaso dal carcere ed era ricercato dalla polizia. Io credo che non avesse fatto un gran reato: era solo scappato dall'esercito, ma se tutti lo facevano diventava un disastro.

Maidana Facundo Nicolas V B
Celeste Marchesi IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.2
ANNO: 1810
FAZIONI MILITARI
NUMERO PROTOCOLLO: 35083
DATA: 24/09/1810
OGGETTO: alimenti per i carcerati

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il Prefetto del Dipartimento del Reno dice ai vari sindaci alcune regole sul trattamento da riservare ai carcerati. Si deve dare il cibo sia ai carcerati sani sia a quelli malati, le medicine ai carcerari malati, i vestiti e la biancheria, si deve provvedere al trasporto dei carcerati e alle riparazioni delle carceri. Il documento è molto preciso sulle razioni di cibo, infatti il Prefetto dice che gli alimenti per i sani erano 24 once di pane, 5 once di riso crudo, oppure pane o pasta. Invece gli alimenti per i malati erano: pane bianco 10 once, 4 once di minestra,

4 once di minestra, 4 once di carne e 12 once di vino.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: mi sembra strano che ai malati venissero date 12 once di vino. Inoltre non mi sembra giusto che i malati avessero una razione di 4 once di carne mentre quelli in buona salute non l'avessero.

Riccardo Giovetti V A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.2
ANNO: 1810
TITOLO: PUBBLICAZIONI DI STAMPE
NUMERO PROTOCOLLO: 42650
DATA: 9/12/1810
OGGETTO: Applicazione codice penale al Regno d'Italia

ANALISI DEL DOCUMENTO: Questo documento parla del codice penale applicato dall'imperatore di Francia al Regno d'Italia. Siccome il codice è molto lungo e non si riuscirebbe a copiarlo, si è deciso di mandare una copia ad ogni comune per i cittadini.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Questo documento è molto interessante.

Manuela Drusiani, V A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.2
ANNO: 1810
TITOLO: POLIZIA
OGGETTO: Licenza per festa da ballo

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il Sindaco può concedere la licenza per partecipare a una festa da ballo, ma bisogna rispettare le seguenti regole: non si possono fare giochi d'azzardo; non possono entrare persone armate che non siano munite della licenza e prima di entrare devono consegnare le armi al padrone di casa.

Se qualche cittadino non rispetta le regole, il responsabile della festa è obbligato a denunciare quella persona all'ufficio municipale.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Leggendo questo modulo, noto che nel 1810 i cittadini erano molto sorvegliati; per fare una festa dovevano chiedere il permesso al sindaco. Mi dà l'impressione che il sindaco sia come un padre per i cittadini, per esempio, quando voglio fare la mia festa di compleanno, devo chiedere il permesso ai miei genitori.

Sara Biavati, V A

Asya Cini IV B



MUNICIPALITÀ DI GESSO

FALDONE: 90.3

ANNO: 1810

TITOLO: XV (2) POLIZIA

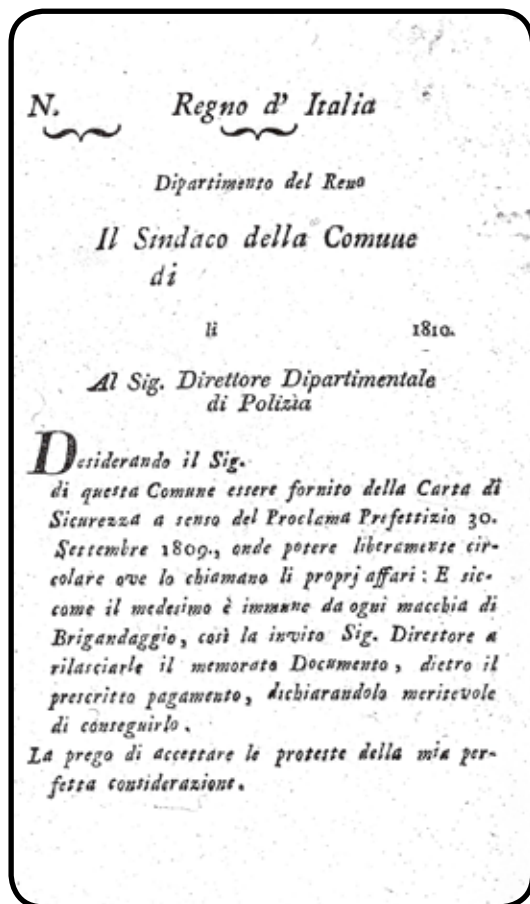
RUBRICA: 9

NUMERO PROTOCOLLO: 197
DATA: 25/04/1810
OGGETTO: Trasporto dementi

ANALISI DEL DOCUMENTO: All'ospedale S. Orsola si sono scoperti abusi sugli invalidi, trattati male e fatti diventare infelici, specialmente durante il viaggio. Il Sindaco che è responsabile chiede di avere pietà di queste persone.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Secondo me i dementi vanno trattati bene.

Nicoletta Martelli, VA



Strade

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.2
ANNO: 1810
TITOLO: STRADE
NUMERO PROTOCOLLO: 32655
DATA: 4/09/1810
OGGETTO: Manutenzione strade

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il signor consigliere di stato, direttore generale delle acque e delle strade, si raccomanda che i ponti e le strade postali siano ben conservate e sempre in ottimo stato.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
Secondo me questo documento è importante perché si può capire come erano le strade una volta e che dovevano essere ben mantenute per il passaggio dei postini.
Martina Mantovani, IV B



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PRESOSA
FALDONE: 12.9
ANNO: 1814
TITOLO: GIUDIZIARIO
DATA: 16/10/1814
OGGETTO: Letame

ANALISI DEL DOCUMENTO: I civili che tenevano massi di letame nelle

strade rischiavano una multa da un massimo di lire 60 a un minimo di lire 20 perché si allagava tutto. Il letame sarebbe stato da trasportare entro il 21/11/1814 in strade meno frequentate, a meno che non si avesse il permesso.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Non pensavo che in quei tempi si mettessero sulle strade dei massi di letame.

Brian Leone, IV A
Aleksandr Bitassi IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.6
ANNO: 1812
TITOLO: STRADE
NUMERO PROTOCOLLO: 2400
DATA: 28/10/1812
OGGETTO: Regolamentazione acquisto strade comunali

ANALISI DEL DOCUMENTO: I compratori di strade, di ponti e cose simili possono richiedere la licenza di acquisto in più comuni però non possono comprare più di una strada in un solo comune.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Non mi immaginavo che si potessero

comprare le strade e i ponti perché adesso non si comprano più. Probabilmente le strade venivano comprate dai ricchi perché così diventavano proprietà loro e forse i comuni vendevano le strade per fare più soldi.

Alice Rinaldi IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.6

ANNO: 1812

TITOLO: STRADE

NUMERO PROTOCOLLO: 30738

DATA: 9/09/1812

OGGETTO: strade dichiarate inutili
Strade

ANALISI DEL DOCUMENTO: il Consigliere di Stato scrive al Sindaco di Zola dicendo che può vendere delle strade considerate inutili.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: da questo documento ho capito che le strade si potevano vendere. Oggi non si possono vendere strade e mi stupisce che quando c'era il Regno d'Italia si potesse.

Matteo Ceccarini IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO
ARCHIVIO DI GESSO

FALDONE: 90.1

ANNO: 1808

TITOLO IX STRADE

RUBRICA N.3

NUMERO PROTOCOLLO: 21068

DATA: 12/09/1808

OGGETTO: ghiaia sulle strade di Gesso

ANALISI DEL DOCUMENTO: il documento dice che il signor Podestà, nella sua ultima visita per i comuni del Dipartimento del Reno, ha riscontrato che le strade non si trovavano in buono stato per cui chiede ai cittadini di non ammucciare la ghiaia per le strade comunali in modo da renderle meno pericolose. Inoltre chiede al Sindaco di Gesso che la ghiaia sia sparsa tutta allo stesso livello e che egli stesso controlli che ciò venga eseguito altrimenti sarà punito.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: dal documento capisco che bisognava essere molto precisi e che le strade dovevano essere tenute bene.

Alfred Mihai Petrisor V A

Karim Nadi IV B

Secondo me la strada è meglio asfaltata perché le vie piene di ghiaia sono pericolose.

Gloria Casano IV B



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.1

ANNO: 1808

TITOLO XI (2)

RUBRICA 5

NUMERO PROTOCOLLO: 14842

DATA: 11/07/1808

OGGETTO: bestiame al pascolo
lungo gli argini

ANALISI DEL DOCUMENTO: il documento è indirizzato ai signori Podestà e ai sindaci della pianura del Dipartimento del Reno e dice che, come già detto nella sua precedente circolare del 27/05/1808, non si devono far pascolare le bestie vicino agli argini dei fiumi e ai torrenti pubblici per paura di sporcare le acque. Quindi per evitare l'inquinamento delle acque stabilisce che vi siano quindici custodi di fiumi, torrenti e canali, i quali avranno il compito di indicare dove si può e dove non si può pascolare. Se la gendarmeria vedrà qualcuno che non è autorizzato a pascolare gli animali lungo gli argini sarà autorizzata ad eseguire arresti e multe.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: questo documento mi è piaciuto perché parla di come rispettare le regole e l'ambiente.
Andrea Ungureano V A

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.2

ANNO: 1810

OGGETTO: difficoltà nelle vaccinazioni

ANALISI DEL DOCUMENTO: Nel documento il sindaco del Comune di Zola Predosa cerca di assecondare le benefiche intenzioni del Governo e vorrebbe che i cittadini di Zola Predosa conoscessero i vantaggi del vaccino. Il sindaco ha trovato, con molto dispiacere, un disinteresse dei cittadini che deriva da dubbi, ignoranza e consigli sbagliati messi in giro da qualcuno, ma se i cittadini valuteranno l'evidenza e guarderanno che quasi tutte le altre nazioni si sono sottoposte al vaccino, i genitori con i loro figli faranno a gara per farsi vaccinare. Per questa ragione il sindaco vuole che sia chiaro ad ogni abitante che nelle chiese di Zola Predosa e di Gesso ci sarà la vaccinazione e le persone in buona salute non avranno alcun effetto negativo da essa. Il medico che vaccinerà le persone sarà il Signor Giò Batta Landuzzi.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Per dire la verità non ho capito quasi il 30% delle parole perché non si usano

più e alcune frasi mi sembravano quindi insensate. Comunque mi ha colpito l'ignoranza di alcune persone che non intendevano vaccinarsi perché credevano a false voci messe in giro. Secondo me il sindaco fa bene a cercare di convincere tutti i cittadini a vaccinarsi per evitare malattie.

Riccardo Giovetti V A

Io sono d'accordo col Sindaco sul fatto che ogni persona debba fare il vaccino per evitare malattie e comunque bisogna rispettare la legge per la salute di ogni cittadino.

Alice Tosto V A

Ciò che mi colpisce in questo documento è che il decreto governativo serve perché tutti i genitori portino i loro figli a fare le vaccinazioni.

Grazia Pacifico IV B

Questo documento mi ha colpito perché le vaccinazioni si facevano in chiesa.

Emanuela Scuotto IV B

Kaoutar Ezzejjaji IV B

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.3
ANNO: 1811
TITOLO: SANITÀ
NUMERO PROTOCOLLO: 289
DATA: 12/06/1811
OGGETTO: Esercizio professione
medica a Zola Predosa

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il
Prefetto chiede al Sindaco delle
spiegazioni sui medici del comune.
Il Sindaco risponde dicendo che
c'è il signor Giò Batta Landuzzi di
Gesso che esercita la chirurgia, poi
c'è Andrea Zanoni che esercita la
chirurgia anche in altri comuni. La
famiglia di Landuzzi è da 100 anni
che esercita la chirurgia e i cittadini
ne sono molto contenti.

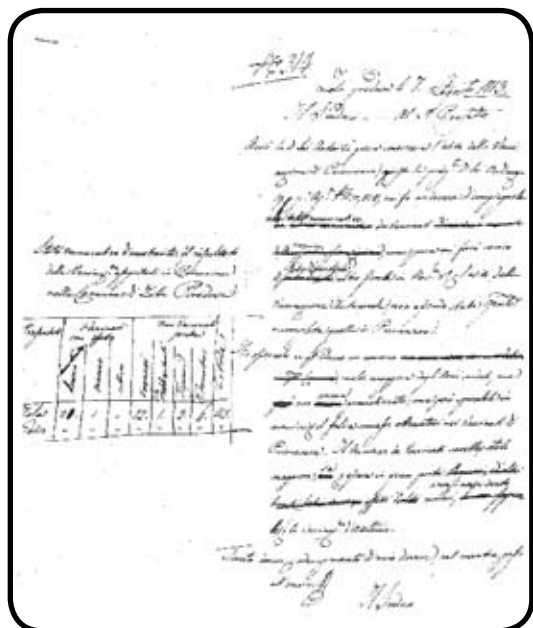
COMMENTO DEL DOCUMENTO: Da
questo documento ho capito che
i due chirurghi Landuzzi e Zanoni
avevano grandi responsabilità e che
anche a quell'epoca la chirurgia era
un mestiere molto importante.
Marcello Cavallini IV A
Stefano Maggiorelli IV A
Giorgia Bravi IV A
Brion Leone IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.3
ANNO: 1811
TITOLO: SANITÀ
NUMERO PROTOCOLLO: 258
DATA: 28/05/1811
OGGETTO: Sospetto cane idrofobo

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il
Sindaco di Zola Predosa scrive al
Prefetto che nel territorio comunale
il suo cane è stato morsicato da un
cane forestiero. Il Sindaco aveva il
sospetto che il cane fosse idrofobo e
per saperlo chiuse la porta a chiave
per vedere se beveva molto. Quando
il Sindaco ha visto il suo cane che
beveva molto l'ha mandato alla
morte.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Il
cane idrofobo per me non doveva
andare alla morte ma essere curato
da uno speciale dottore che cura le
malattie dei cani.
Marcello Cavallini IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.5
ANNO: 1812
TITOLO: BENEFICENZA
NUMERO PROTOCOLLO: 361
DATA: 29/07/1812
OGGETTO: Medicine gratuite per i
poveri

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il Sindaco
scrive al farmacista dicendogli di
dare le medicine gratuitamente ad
Annunziata Bonfiglioli che ha chiesto
un certificato di povertà.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Da
questo documento ho capito che
c'erano dei poveri e che alcuni se
ne occupavano.
Alice Rinaldi IV A



MUNICIPALITÀ DI GESSO
FALDONE: 90.3
ANNO: 1810
TITOLO: XV SANITÀ PUBBLICA
RUBRICA: 2
NUMERO PROTOCOLLO: 18318
DATA: 8/05/1810
OGGETTO: Tifo petecchiale

ANALISI DEL DOCUMENTO: In questo
documento il Prefetto del diparti-
mento del Reno chiede al Sindaco
di verificare se nel Comune ci sono
persone ammalate di una malattia
che si chiama tifo petecchiale e di
fare in modo che la malattia non si
diffonda più di quanto non sia già
diffusa.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
Questo documento mi fa capire
che in questo periodo seguivano la
salute dei cittadini ed è giusto.
Nicoletta Martelli V A

Questi testi sono molto importanti e
belli; questo documento comunica
di fare accertamenti su chi avesse il
tifo, una malattia che una volta era
molto diffusa.
Mattia Pirli IV B
Federico Biacchessi IV B



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.3
ANNO: 1811
TITOLO: SANITÀ
NUMERO PROTOCOLLO: 11255
DATA: 16/05/1811
OGGETTO: malattie bestie bovine

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il
Consigliere di Stato scrive al Sindaco
e gli chiede se si sta occupando delle
malattie dei bovini, in particolar
modo del "cancro volante" con
sufficiente cura e interesse.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
sarebbe interessante vedere le
malattie delle nostre bestie bovine
e vedere se ancora oggi ci sono
queste malattie.
Elena Passini IV A

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.3
ANNO: 1811
TITOLO: SANITÀ
NUMERO PROTOCOLLO: 266
DATA: 10/06/1811
OGGETTO: risposta del Sindaco
rispetto all'esercizio illegale della
professione medica.

ANALISI DEL DOCUMENTO: il
Prefetto aveva detto ai sindaci che
aveva trovato dei chirurghi che non
potevano operare e quindi dovevano
indagare.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
questo documento è importante
perché se qualcuno fosse stato
operato da un chirurgo che non
sapeva operare sarebbero potute
succedergli delle cose molto brutte.
Facundo Nicolas Maidana V B



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.3
ANNO: 1811
TITOLO: SANITÀ
NUMERO PROTOCOLLO: 342
OGGETTO: Avviso vaccini

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il Sindaco
scrive ai cittadini che la vaccinazio-
ne è molto importante, che quasi
in tutte le nazioni si fa e che spera
che tutti vadano a vaccinarsi con i

loro figli. Ma il Sindaco vede che non
tutti vanno a vaccinarsi allora scrive
l'ora e il giorno delle vaccinazioni

COMMENTO DEL DOCUMENTO: I
cittadini dovrebbero ascoltare il
Sindaco perché egli fa di tutto per il
loro bene.
Marcello Cavallini IV A
Federico Trebbi IV A

Modulo

REGNO D'ITALIA

Dipartimento del Reno - Capone di ... Distretto di ... Cantone di ...

STATO degli Abitanti, e dei Vaccinati, e dei non Vaccinati all'epoca 31. Dicembre 1810, per il suddetto Comune ed Aggregati, che si rassegna alla Prefettura del Reno.

COMUNE ed AGGREGATI	ABITANTI fino all'Ep. del 1.° Jan. 1810	ABITANTI dal 1.° Jan. 1810 al 31. Dec. 1810	ABITANTI VACCINATI dal 1.° Jan. 1810 al 31. Dec. 1810	DEI VACCINATI	N. R.
Comune di
Aggregati di
TOTALE

Nota: Per i non Vaccinati, che non hanno ancora compiuto due anni, non si computano. Per i Vaccinati, che non hanno compiuto due anni, non si computano. Per i Vaccinati, che non hanno compiuto due anni, non si computano.

Fatto il conteggio il giorno 1.° Jan. 1811 per il Sindaco ...

Il Sindaco ...

Il Prefetto ...

Beneficenza

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO
ARCHIVIO DI GESSO
FALDONE: 90.1
ANNO: 1808
TITOLO XII BENEFICENZA PUBBLICA
RUBRICA N.3
NUMERO PROTOCOLLO: 2903
DATA: 17/02/1808
OGGETTO: tutela esposti ed abbandonati

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il Prefetto chiede al Sindaco di Gesso di aiutare gli orfani e gli invia un modulo da compilare su cui si richiedevano i seguenti dati: nome dell'orfano, data di nascita, nome della persona che lo ha allevato, ecc... Inoltre chiede al Sindaco che lo faccia velocemente.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: secondo me non è giusto che gli orfani rimangano soli, ma bisogna chiedere alle famiglie volenterose di dare un aiuto. Quindi, secondo me, il Prefetto del Reno ha fatto un ottimo lavoro.
Alfred Mihai Petrisor V A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.5

ANNO: 1812
TITOLO: BENEFICENZA
NUMERO PROTOCOLLO: 19641
DATA: 30/07/1812
OGGETTO: cura dei malati mentali

ANALISI DEL DOCUMENTO: il Consigliere di Stato, Direttore Generale della Polizia, dice che nel Regno ci sono dei malati di mente che non sono felici e che hanno perso la memoria. C'è il dubbio che vengano rinchiusi delle persone senza neanche essere malate.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: sono stata molto stupita dal fatto che rinchiodessero le persone malate di mente.
Meriem Louichi IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.3
ANNO: 1811
TITOLO: NATI, MORTI, MATRIMONI
DATA: 29/10/1811
OGGETTO: adozione

ANALISI DEL DOCUMENTO: il responsabile dell'orfanotrofio comunica al Sindaco di Zola Predosa che il giorno 1901/1811 la fanciulla Santa

verrà adottata da Teresa Gotte e da Nicola Cacciari e dice di controllare se sarà trattata bene.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: io non credevo che l'adozione esistesse anche tanti anni fa ma che fosse più moderna.

Matteo Ceccarini IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.2

ANNO: 1810

NUMERO PROTOCOLLO:

OGGETTO: risposte ai quesiti del governo da parte della parrocchia di Gesso.

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il governo del Regno d'Italia pone alcune domande al parroco di Gesso. Nella prima domanda viene richiesto se esistono dati o elemosine ma la risposta è negativa. Nella seconda domanda il governo chiede a quanto ammontano le spese per la religione imposte dai testimoni ma il parroco risponde negativamente. Nel terzo quesito viene richiesto se la parrocchia abbia ricevuto crediti dallo stato ma la risposta è negativa. Nel quarto quesito il governo chiede se ci sono degli ospedali e se si comprano i medicinali, il parroco risponde dicendo che non ci sono ospedali.

Nella quinta domanda il governo chiede se nel comune c'è un Monte di Pietà e il parroco risponde nega-

tivamente. Nel sesto quesito viene chiesto se ci sono persone che fanno l'elemosina e il parroco risponde che ce ne sono tre: Francesco Parenti di anni 65, Rosa, vedova del signor Magnani, di anni 64 e Maria Minelli, vedova, di anni 68. Nel settimo e ultimo quesito viene chiesto quanti soldi vengono accumulati dalle elemosine e dalle donazioni e il parroco risponde dicendo che tutto il ricavato viene speso per realizzare le feste religiose della parrocchia.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: secondo me il parroco fa bene a dire che i soldi delle elemosine vengono tutti spesi perché il governo vuole prendere quello che avanza; quindi il parroco di Gesso fa bene a spenderli. Christian Colombarini, Andrea Ungureano, Riccardo Venturi V A

Celebrazioni e culto

CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.1
ANNO: 1808
TITOLO XII
RUBRICA 1
NUMERO PROTOCOLLO: 4932
DATA: 20/03/1808
OGGETTO: Napoleone nella liturgia

ANALISI DEL DOCUMENTO:
il documento richiede che il sindaco avvisi il parroco affinché durante il periodo di Quaresima, e soprattutto il Venerdì Santo, si faccia una preghiera per l'Imperatore Napoleone. Quest'ultimo chiede poi che i sindaci sorveglino affinché i parroci rispettino questa legge.

COMMENTO DEL DOCUMENTO:
secondo me in questo modo Napoleone voleva essere conosciuto da tutti.

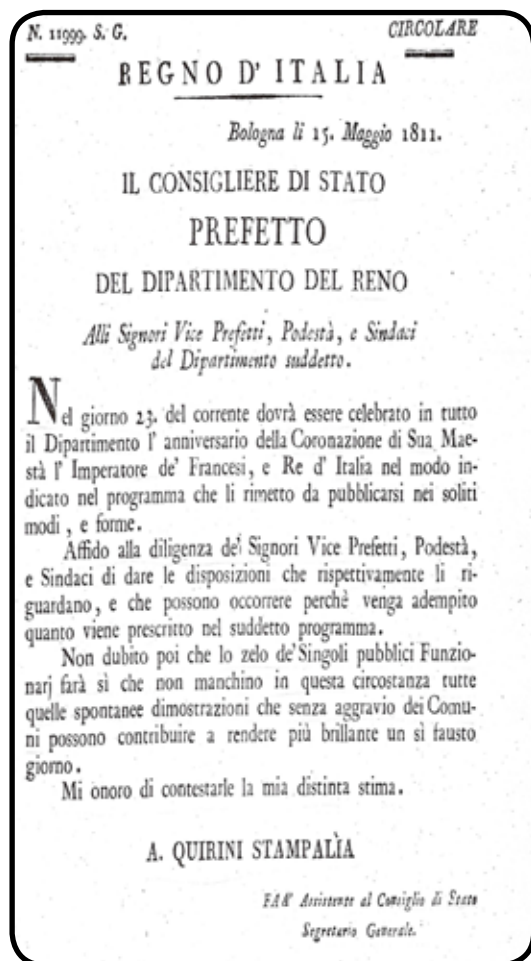
Christian Colombarini V A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI
ZOLA PREDOSA
FALDONE: 12.3
ANNO: 1811
TITOLO: MAGISTRATI
NUMERO PROTOCOLLO: 240
DATA: 1/05/1811

OGGETTO: Celebrazioni in onore dell'imperatore

ANALISI DEL DOCUMENTO: Il Sindaco di Zola Predosa ricorda che il 9 giugno 1811 c'è l'anniversario dell'incoronazione di Napoleone e



tutto il regno deve fare festa. Quel giorno dalle 9 fino alle 11 di mattina nella chiesa arcipretale di Zola si farà una messa solenne alla quale assisteranno le autorità civili e militari. In questa festa si daranno anche dei soldi alle prime due zitelle con fratelli militari che si sarebbero sposate. Verrà distribuito anche un pezzo di pane ai poveri. Infine le campane suoneranno per la festa.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: Non mi aspettavo che anche tanti anni fa si festeggiasse in onore dell'imperatore.

Alice Rinaldi IV A



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.6

ANNO: 1812

TITOLO: CULTO

NUMERO PROTOCOLLO: 28002

DATA: 13/10/1812

OGGETTO: celebrazioni vittorie

ANALISI DEL DOCUMENTO: per celebrare le strepitose vittorie fatte da Napoleone nei confronti dei russi, il Signor Conte Ministro dell'Interno ha ordinato che sia cantato un solenne "Tedeum" nelle chiese cattedrali e in quelle parrocchiali del Regno d'Italia, a questo evento dovranno partecipare le autorità. La cerimonia si sarebbe svolta domenica 18/10/1812 alle ore 12:00.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: questa cosa è molto strana per noi perché a quel tempo sua Maestà veniva trattato come un dio.

Alessia Pagani IV A

A differenza di oggi c'era il re, se fossi stata una cittadina del 1812 non avrei voluto mai avere il re.

Federica Biagi V B



CARTEGGIO AMMINISTRATIVO DI ZOLA PREDOSA

FALDONE: 12.6; ANNO: 1812

TITOLO: MAGISTRATI E IMPIEGATI

NUMERO PROTOCOLLO: 21255

DATA: 4/08/1812

OGGETTO: nascita della Principessa, figlia del Re d'Italia

ANALISI DEL DOCUMENTO: il 31 luglio alle ore 4 del mattino, la Vice Regina ha felicemente dato alla luce una Principessa, la figlia del re d'Italia, Eugenio. Ora tutti i comuni sanno di questo gioioso giorno.

COMMENTO DEL DOCUMENTO: la Principessa è nata il 31 luglio però la lettera è stata scritta quattro giorni dopo e questo mi fa pensare che le comunicazioni erano molto lente.

Stefano Maggioresi IV A

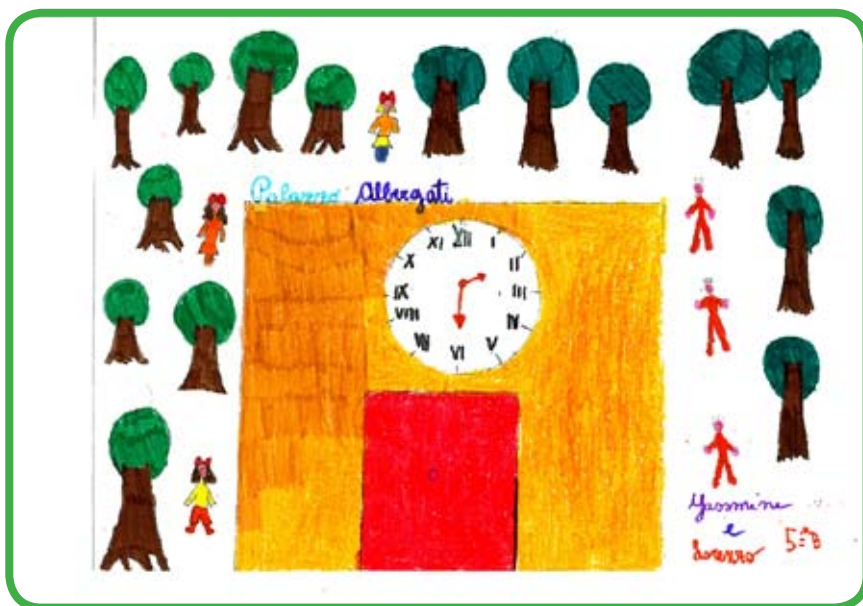
È molto strano che quando nasceva una figlia o un figlio di una persona importante venisse festeggiato con i cittadini; ai giorni d'oggi, per esempio, non si fa.

Alice Saggini IV A

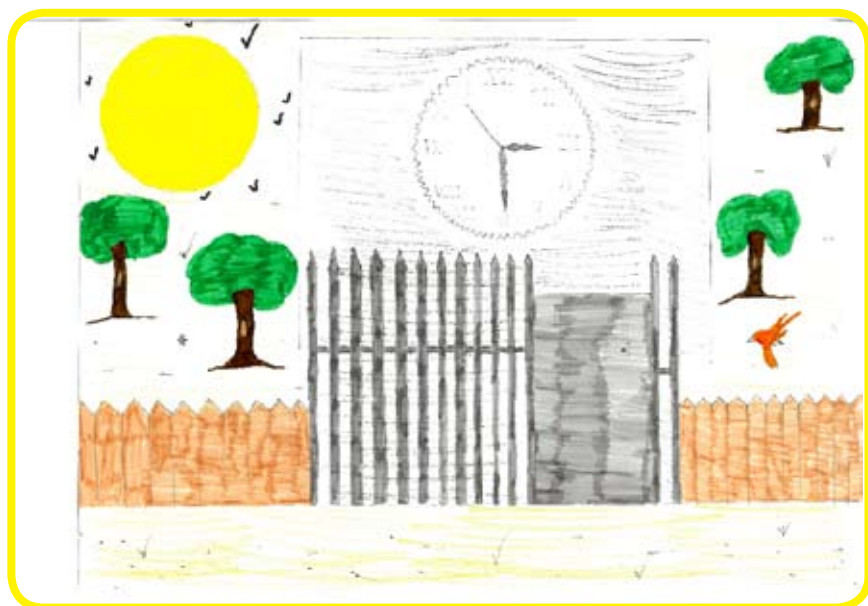
Alcuni disegni dei bambini



Alcuni disegni dei bambini



Alcuni disegni dei bambini



Alcuni disegni dei bambini



La visita guidata

Nel mese di aprile ha avuto luogo la seconda fase della ricerca, la visita guidata all'Archivio Storico Comunale, finalizzata a mostrare agli allievi come è concretamente strutturato questo tipo di archivio, al quale appartengono le fonti scritte da loro esaminate in classe nel corso del laboratorio. L'Archivio si trova nell'edificio che attualmente ospita anche la Biblioteca Comunale; perciò, i bambini hanno

avuto occasione di vedere anche la sezione in cui sono raccolti i libri che trattano della storia locale e di sfogliare e leggere le pubblicazioni più importanti che raccontano i principali eventi della storia di Zola Predosa.

Dopo la visita guidata gli allievi hanno realizzato in classe dei disegni sull'esperienza e hanno scritto dei testi sull'archivio e sull'intero lavoro di ricerca.

Alcuni testi dei bambini sulla visita all'Archivio Storico Comunale

Quest'anno, come l'anno scorso, abbiamo partecipato al progetto "Educare Ricordando".

Le ragazze che ci hanno seguito si chiamano Barbara e Michela, la prima laureata in storia e la seconda in lettere moderne, entrambe amiche della nostra maestra Roberta. L'anno scorso abbiamo parlato della seconda guerra mondiale, invece quest'anno abbiamo trattato la storia di Zola Predosa analizzando dei documenti che partivano dal 1808 al 1816. Con Barbara e Michela abbiamo fatto

cinque incontri: nel primo è venuta solo Barbara e ci ha spiegato in cosa consisteva il progetto. Successivamente ci ha fatto vedere delle cose sul computer, negli altri tre incontri abbiamo analizzato i documenti e nell'ultimo siamo andati all'archivio di Zola.

Il primo incontro è stato bellissimo perché quelli della VA sono venuti nella nostra classe e Barbara ci ha spiegato molte cose interessanti che ci sono state utili nel lavoro. Nel secondo, nel terzo e nel quarto incontro abbiamo analizzato

documenti relativi a date diverse. Nel quinto incontro siamo andati all'archivio storico comunale di Zola Predosa con l'altra quinta. Lì abbiamo visto i faldoni e ci hanno fatto vedere, toccare e annusare i documenti autentici. Questo lavoro è stato bello.

Federica Biagi e
Facundo Maidana V B

Quest'anno come l'anno scorso abbiamo aderito al progetto "Educare Ricordando" con Barbara e Michela. Abbiamo parlato di Zola Predosa dall'anno 1808 all'anno 1816: in quell'epoca, Zola Predosa, era sotto il dominio di Napoleone Bonaparte, che era un imperatore. Nel primo incontro è venuta solamente Barbara che ci ha fatto vedere delle foto di Napoleone e del suo impero. Negli altri tre incontri Barbara e Michela ci hanno fatto leggere e analizzare dei documenti dall'archivio comunale di Zola Predosa che parlavano di questi argomenti: nati, morti, matrimoni, sanità, magistrati, polizia e altri relativi alla vita del comune. Nel quinto incontro siamo andati in visita all'archivio storico comunale; lì abbiamo guardato, toccato e annusato (sapevano di vecchio) i documenti originali che Barbara e Michela avevano fotocopiato per noi e che ci hanno fatto analizzare e commentare nel secondo, terzo e quarto incontro. Le persone per asciugare l'inchiostro ci mettevano della sabbia sopra

che negli anni è diventata "brillantina". Per fare la carta usavano degli stracci che poi mettevano nell'acqua a marcire, per poi tirarli fuori, lasciarli asciugare, e dopo un lungo procedimento diventava carta e potevano scriverci sopra. Quest'anno al progetto "Educare Ricordando" hanno partecipato i bambini di IV A e IV B di Riale, e VA e noi – VB – di Ponte Ronca.

Francesca Carpani e
Francesca Baviera Basaglia V B

Quest'anno, a metà della quinta, abbiamo iniziato un progetto di storia chiamato "Educare Ricordando". Le insegnanti Barbara e Michela ci hanno seguito in questo progetto. Al primo incontro Barbara ci ha spiegato la storia di Napoleone Bonaparte. Napoleone era un imperatore. Al secondo incontro è venuta Michela e ci ha portato dei documenti da analizzare che andavano dal 1808 al 1816. Nell'ultimo incontro siamo andati all'archivio comunale con l'altra quinta: era appena stato riordinato tutto. Barbara e Michela ci hanno mostrato alcuni faldoni. Barbara apriva i faldoni e le carte che erano al loro interno erano legate in fascicoli. Le carte non venivano fatte con gli alberi, ma si doveva mettere uno straccio in acqua fino a che non diventava un materiale che assomigliava alla carta. Poi, con le penne, scrivevano sopra questo materiale; spesso spargevano della sabbia sul

foglio per far asciugare prima l'inchiostro.

Quando era tutto asciutto toglievano la sabbia, però alcune volte ne rimaneva un po' appiccicato. Oggi sembravano brillantini. Quest'anno a questo progetto hanno partecipato molte più classi rispetto all'anno scorso. A noi questo progetto è piaciuto molto.

Beatrice Marzatico, e
Marika Masina V B

Dalla quarta abbiamo iniziato un progetto intitolato "Educare Ricordando". Questo progetto l'abbiamo fatto con due "storiche" che si chiamano Barbara e Michela. Il progetto di quest'anno è analizzare le fonti del comune di Zola Predosa. Per questo progetto ci siamo divisi in gruppi e ognuno ha dovuto analizzare dal 1808 al 1816.

In quegli anni l'imperatore era Napoleone Bonaparte.

Quest'anno siamo andati in biblioteca nell'archivio comunale di Zola Predosa, lì abbiamo trovato tanti faldoni contenenti fonti scritte di tutti i tipi che avevamo già visto in fotocopia.

Dopo aver fatto questo progetto andremo in comune a raccontare le cose che abbiamo imparato. Andremo anche nella sala consigliare della Provincia. Barbara e Michela ci hanno anche spiegato e fatto scrivere su vari argomenti.

Questo progetto è stato molto interessante e soprattutto molto bello. Abbiamo imparato molte cose e ci

siamo anche divertiti un mondo. Spero che alle medie ci sia un progetto simile a questo.

Sunaty Lazzarini e
Beatrice Muratori V B

Alcune analisi tematiche dei bambini sui documenti

LA SCUOLA

Questi documenti vanno dal 1808 al 1813; le scuole sono cambiate nell'arco di 6 anni. I nostri documenti parlano di come era la scuola a Zola Predosa durante il Regno d'Italia, quando regnava ancora Napoleone Bonaparte. Durante il 1808 le scuole erano molto importanti, rispettavano molto lo studio, la vigilanza e la premura, il governo prendeva molto sul serio l'insegnamento, il professore ci teneva molto a lasciare i libri ordinati e senza errori. In due anni le scuole sono molto cambiate; infatti nel 1810 c'erano già informazioni sugli studi e il governo voleva più dati dal Comune per avere la massima concentrazione per poi sapere tutto su cosa succede nella scuola. Il maestro di Gesso pensava che ci fossero più bambini ricchi che poveri e invece era proprio il contrario; nell'anno 1811 i poveri potevano andare a scuola gratuitamente.

Sempre in quell'anno il sindaco era molto interessato ai voti che prendevano i ragazzi e li voleva sapere anche per vedere se erano

promossi o no e se studiavano.

Nel 1811 nelle scuole viene dato l'ordine di insegnare la lingua latina: il prefetto si raccomanda che venga distribuito alle scuole un nuovo libretto di racconti, favole e temi che involino i ragazzi a studiare bene il latino. Prima i maestri erano rozzi e non tanto esperti.

Anche nel 1812 le cose sono cambiate molto, c'erano più attività e più materie; e così nel 1813.

Questo è il cambiamento delle scuole.

LA SCUOLA SUPERIORE

Nel 1808, per passare dalla scuola elementare al liceo bisognava essere "accompagnati" da un attestato fatto dal direttore della scuola elementare; aver studiato Italiano, Latino e Aritmetica e anche aver fatto esami nella scuola lasciata. Nel 1810 invece il Direttore Generale delle Pubblica Istruzione

vuole modificare il liceo, la Reale Scuola militare di Pavia, facendosi aiutare da altri membri.

LE STRADE INUTILI

I documenti sono tutti del 1812 quando c'era il Regno d'Italia governato da Napoleone.

Duecento anni fa vendevano le strade inutili. Oggi però le strade si aggiustano e non si vendono più. È strano, per noi, che uno compri delle strade inutili; i ricchi comperavano delle strade per avere più territorio e per avere una strada che portasse alla loro villa o palazzo.

COMMERCIO

Noi - della IV A e della IV B, cioè Marcello, Elena S., Mattia P., Luca C., Federico B., Alice F., Elena L. e Linda - abbiamo analizzato i documenti di Zola Predosa nel progetto "Educare Ricordando"; oggi, 27 aprile 2010, abbiamo analizzato i documenti sul commercio, che riguardano la misura, il cibo, la fiera e l'agricoltura. La misura consiste principalmente nella misurazione di prodotti e di

costi. Il cibo serve per nutrirsi e quelli che lo vendono devono mantenerlo bene. Le fiere sono controllate per la sicurezza della gente e per regolare i partecipanti.

Anche la vendita dei prodotti dell'agricoltura era regolato da norme che riguardavano il periodo e il luogo più adatto. Questo è il nostro commento: la fiera di Zola è molto antica (il documento è del 1816), ma allora vendevano solo gli animali.

MILITARI

Nel 1810 c'erano tanti disertori, quindi c'era bisogno di leggi sia per perdonarli sia per far finire queste brutte azioni.

Ringraziamenti

Desideriamo innanzitutto ringraziare i bambini delle classi IV A e IV B della scuola primaria “Piero Bertolini” di Riale e le classi V A e V B della scuola primaria di Ponte Ronca, senza i quali questo progetto non avrebbe avuto ragione di esistere.

Ringraziamo l’Assessore alle Politiche Culturali e alla Scuola prof. Mauro Carboni, la dott.ssa Manuela Zen del Servizio Cultura e tutta l’Amministrazione Comunale. Ringraziamo anche la Dirigente della Direzione Didattica di Zola Predosa, dott.ssa Fulvia Franchi e il Dirigente della scuola primaria di Ponte Ronca prof. Guglielmo Cuppi, per aver sostenuto il nostro progetto.

Dobbiamo ringraziare le insegnanti che hanno creduto nel nostro progetto e hanno collaborato alla sua attuazione e, in particolare, Marta Federici, che ci ha appoggiato e ci ha dato preziosi consigli nella stesura del progetto.

Desideriamo ringraziare anche la Biblioteca Comunale di Zola Predosa, nella persona del dott. Gabriele Mignardi.

Ringraziamo anche Maria Tabarrini per il costante e insostituibile supporto.

Un ringraziamento particolare va alle nostre famiglie per il grande sostegno.

Michela Martelli e Barbara Aiello

Indice

Introduzione	5
Finalità	7
Il punto di vista delle coordinatrici	8
Il punto di vista delle insegnanti	9
Le classi che hanno partecipato al progetto	11
Bambini al lavoro	13
La metodologia della ricerca storica	14
Le fonti scritte: I documenti d'archivio. L'attività svolta in classe	16
La nascita del Comune di Zola Predosa	17
L'archiviazione dei documenti e la gestione del Comune	18
Alcuni disegni dei bambini	49
La visita guidata	53
Alcuni testi dei bambini sulla visita all'archivio Comunale	53
Alcune analisi tematiche dei bambini sui documenti	56
Ringraziamenti	58